

**Parrocchia della Candelora
VIA CRUCIS**



Brani biblici

Le meditazioni della Via Crucis di questa sera sono curate dai Medici Cattolici “San Gaetano Catanoso” e dalla Caritas Parrocchiale, che si avvicinano nelle stazioni, alternando le loro voci così come in Parrocchia intrecciano il loro servizio a favore di persone malate e disagiate, di famiglie in difficoltà, cercando di portare una piccola testimonianza dell’Amore di Gesù.

Questa sera pregheremo anche per chiedere al Signore di rafforzare la vocazione degli operatori impegnati in questo servizio, alimentando il dono della Carità per discernere, accogliere e prendersi cura, con generosità e delicatezza, delle persone in difficoltà che bussano alla porta della nostra Parrocchia.

I^ STAZIONE

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: “Crocifiggilo, crocifiggilo!”. Ed egli, per la terza volta, disse loro: “Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò”. Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. ... (Lc cap.23, 13 ss)

La sentenza di Pilato fu emessa sotto la pressione dei sacerdoti e della folla: anche noi, come Pilato, molte volte cerchiamo di conservare l'indipendenza, di rimanere "in disparte". Ma sono solo apparenze. Quante persone innocenti sono condannate o maltrattate in nome della giustizia e dell'opportunità? O condannate dal nostro stesso frettoloso e superficiale giudizio?

Signore, perdona il mio agire

Quando giudico il mio prossimo

Quando maltratto il mio prossimo

Quando condanno ingiustamente il mio prossimo

Preghiera

Gesù...apri le nostre menti, i nostri cuori e concedici di portare il dono della libertà a quanti incontriamo. Preghiamo per coloro che si trovano nelle prigioni e per coloro che lottano per i diritti umani.

II^ STAZIONE

GESU' ACCOGLIE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l’uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l’uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16, 24-26)

“Forse nessuna cosa è più enigmatica della croce, più difficile da capire; non penetra nella testa e nel cuore degli uomini. Negli atti, nei doveri della nostra giornata occorre saper cogliere quel qualcosa di gravoso che essi comportano; occorre mettere in rilievo, valorizzare l’aspetto pesante, il quoziente di fatica.....per accogliere tutto questo come bene prezioso da donare a Dio” (Dagli scritti di Chiara Lubich)

Signore, aiutaci.

Nel momento della croce
Quando ci sentiamo deboli
Quando il quotidiano è faticoso

Preghiamo

Tu conosci, Padre di misericordia, quanto è importante per noi la misteriosa comunione con le sofferenze del Cristo. Tu sai come ci è difficile, lontana dalla nostra mentalità, smentita continuamente dal linguaggio quotidiano. Per questo ti chiediamo umilmente di aprirci gli occhi della mente e del cuore perché conosciamo Cristo, la potenza della sua Risurrezione, la comunicazione alle sue prove.

III^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami, o Dio: l’acqua mi giunge alla gola.
Affondo nel fango e non ho sostegno;
sono caduto in acque profonde e l’onda mi travolge.
Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie fauci;
i miei occhi si consumano nell’attesa del mio Dio.
Più numerosi dei capelli del mio capo
sono coloro che mi odiano senza ragione.
Sono potenti i nemici che mi calunniano: (...) Sal 69

Degnati di tenermi alla tua porta, come servo sempre vigile e attento.
Non permettere ch’io affondi nelle sabbie mobili della noia;
non lasciarmi intristire nell’egoismo, in pareti strette senza cielo aperto.
Svegliami se m’addormento nel dubbio e sotto la coltre della distrazione;
cercami se mi perdo nelle molte strade tra grattacieli d’inutili cose.
Non permettere ch’io pieghi il mio cuore all’onda violenta dei molti;
tienimi alta la testa, orgoglioso di essere tuo servo.
(Tagore)

Signore, donaci la forza

Di servire con attenzione e prontezza
Di servire con umiltà e coerenza
Di servire con gioia e speranza

Preghiamo

Signore, sgombra il nostro cuore dall'egoismo che genera indifferenza. Donaci la forza di servirti con umiltà, sapendo che in ogni piccolo servizio raggiungiamo simbolicamente Gerusalemme, il luogo della tua croce e risurrezione e ci sentiamo più vicini a te che hai servito fino alla fine e, per salvarci, hai offerto te stesso per amore. Tu che vivi e regni...

IV ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA SUA MADRE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Maria disse:

“ L'anima mia magnifica il Signore [perché] di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre”. (Lc 1, vv 46 ss)

Maria è la madre per eccellenza.

Dietro la croce non ci sono più i discepoli; anche se Gesù, più volte, ha detto loro che accettare la chiamata personale a seguirlo, significa essere come e dove Lui è, i discepoli sono fuggiti.

Maria non fugge. Ella sta lì, con il coraggio della madre, con la fedeltà della madre, con la bontà della madre, e con la sua fede, che resiste nell'oscurità.

Come ai dodici, Gesù chiede a tutti noi, di scegliere coraggiosamente una vita simile alla sua. Di sceglierlo nel cuore, perché l'aver questa o quella situazione esterna non dipende da noi. Dipende da noi, invece, scegliere nel cuore una vita quanto più possibile vicina al suo modo di vivere fra gli uomini.

Maria aiutaci:

Ad amare sempre e comunque

Ad essere misericordiosi

Ad essere vicini al cuore umano

Preghiamo

perché tutti noi che ci proclamiamo Cristiani accettiamo con serenità di seguire il nostro Signore dovunque Egli ci conduce, perché nelle scelte che compiamo quotidianamente il criterio di discernimento sia il desiderio di rimanere dentro l'amore di Cristo Gesù.

V ^ STAZIONE

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui. (Mt 27,32)

Nei periodi della nostra vita, ognuno di noi si può trovare nelle vesti di Simone di Cirene: ognuno, con la sua croce da portare, Croce non richiesta, Croce anzi arrivata senza nessun preavviso. Non è facile saper riconoscere il suo valore, qualcuno reagisce sprofondando insieme al proprio cuore, altri cercano il colpevole della propria condizione assimilandolo a Dio responsabile di non aver fatto niente per impedirlo. Sicuramente non è facile portare questo peso, più si cammina con esso, più sembra diventare più pesante. Ogni giorno che passa, con la sua compagnia sembra che la strada della propria vita sia sempre più in salita e tutto allora sembra diventare più difficile e oppressivo, il tuo sguardo allora, si volta in giro per cercare l'aiuto negli altri. Ecco, a questo punto, il Signore ci fa luce nel nostro cuore avvilito, reso arido dal dolore. Noi, non siamo i soli a portare la croce, ma anche il nostro vicino, il nostro collega di lavoro, l'uomo che spingendo un bicchiere verso di noi cerca qualche spicciolo per alleviare la fame, il malato, crocefisso incarnato, in un letto d'ospedale. Ed ecco che dal nostro cuore rivitalizzato ci sarà l'incontro con Lui che diventa LUCE..... per sempre.

Signore facci luce

- A scoprire Te in ogni essere umano.
- A cercare la felicità degli altri nei tanti gesti del volontariato.

VI ^ STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. (...) Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. (...). (Lc 10, 30 ss)

Di te ha detto il mio cuore: “Cercate il suo volto”;

“il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto”. (Dal salmo 27)

Il gesto della Veronica è come il prototipo di tanti altri gesti nascosti, con cui noi partecipiamo al dolore del prossimo.

Oggi viviamo una quotidianità caotica. Siamo uomini e donne iperattivi. Presi dai molteplici impegni che riempiono le nostre giornate, pensiamo di non avere il tempo per esprimere gesti di solidarietà.

Bastano piccole cose. Proprio perché tutto sembra convincerci che occorre farne di grandi e che è difficile, anzi impossibile, per ogni piccolo individuo cambiare davvero il mondo, proprio per questo possiamo invece sottolineare e affermare il potere dimostrativo di tutto quanto di concreto può essere fatto nel quotidiano, attraverso un sorriso, un gesto, una telefonata, una scelta, una firma.

Questi gesti significano molto di più di quanto facciano esteriormente. Essi sono come un'aura leggera, che penetra nelle pieghe del quotidiano e lo riempie di gratuità, di calore e di riverenza.

Ascoltaci, Signore

Affinché contribuiamo ad abbattere ogni tipo di povertà con il nostro aiuto, piccolo o grande che sia, ti preghiamo

Affinché le nostre iniziative per il bene non restino confinate ai nostri interessi, ma si aprano a chi ci sta accanto e al mondo intero, ti preghiamo

Preghiamo

Dio infondi nei nostri cuori questo spirito di dedizione personale che dona anche alle cose più semplici il tocco dello spirito e la leggerezza del vento che trascina in alto.

VII ^ STAZIONE

GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;
sono un estraneo per i miei fratelli,
un forestiero per i figli di mia madre. (...)
Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore nel tempo della benevolenza.
Per la grandezza della tua bontà, rispondimi..! (Sal 69)

Sotto il peso della croce Gesù cade nuovamente sulla strada che conduce al Calvario.
Quanta sofferenza, quanto dolore, tutto solo per amore!
Quale enorme contrasto con le nostre cadute, con le nostre miserie, con l'incapacità di essere coerenti con la Tua Parola, di essere fedeli all'impegno della nostra vocazione.
Da questa umana fragilità l'incontro con la Tua grande Misericordia, ci riconduce a Te, o Signore, e ci dona semi di speranza.

Donaci il Tuo Amore, Signore

Quando a terra non abbiamo il coraggio di volgere a te lo sguardo.
Quando sgomenti per la nostra fragilità perdiamo la speranza.
Quando chiusi nel nostro egoismo non riusciamo a sollevare chi cade accanto a noi.

Preghiamo

Signore alimenta la nostra esile fiamma della carità affinché possiamo disperdere il gelo del nostro egoismo e servirTi nelle persone che cadono sotto il peso della malattia e delle difficoltà economiche.

**VIII ^ STAZIONE
GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME**

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.
Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco? ". (Lc 23 ,vv 27ss)

Sulla via del Calvario, il Signore incontra le donne di Gerusalemme. Queste donne piangono la sofferenza del Signore come se si trattasse di una sofferenza senza speranza.
Nella Passione e nella Crocifissione, Gesù dona la sua vita in riscatto per molti. Così egli diede sollievo a quanti erano oppressi sotto il giogo e consolò gli afflitti. Asciugò le lacrime delle donne di Gerusalemme e aprì loro gli occhi alla verità pasquale.
Il nostro mondo è pieno di madri afflitte, di donne ferite nella loro dignità, violentate dalle discriminazioni, dall'ingiustizia e dalla sofferenza (cfr Esort. ap. *Ecclesia in Medio Oriente*, 60).

O Cristo sofferente, sii la loro pace

Nelle ferite subite
Nelle discriminazioni razziali
Nelle violenze domestiche

Preghiamo

Signore, l'incontro con te sia il desiderio dei nostri cuori. Il nostro percorso colmo di sofferenze sia sempre un percorso di speranza, con te e verso di te che sei il rifugio della nostra vita e la nostra Salvezza. Amen.

IX ^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami dal fango, che io non affondi,
liberami dai miei nemici e dalle acque profonde.
Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.
Non nascondere il volto al tuo servo,
sono in pericolo: presto, rispondimi. Sal 69

Ancora una caduta sempre più penosa... quante cadute anche nelle nostre vite... Come è difficile ricominciare! Credevo di essere una persona buona e fiduciosa, ma è bastata una malattia per ridimensionare tutta la mia vita e sentirmi così solo nella mia sofferenza. Quando arriva il dolore piega, strema, spegne la voglia di vivere. Non mi ero mai chiesto il perché della sofferenza, quando il dolore colpisce gli altri si rimane quasi indifferenti, ma quando bussa alla tua porta tutto cambia, quello che sembrava naturale diventa assurdo, disumano. Si disumano, Signore, perché tu ci hai creato per essere felici, non per soffrire! E' così difficile trovare, nelle ore di dolore e di amarezza, una persona che ti capisca, che comprenda le tue paure, che sappia starti vicino senza dirti le solite parole di circostanza. Negli ospedali, poi, tutti hanno fretta, pochi sanno fermarsi, pochi sanno ascoltare. Ieri nella mia stanza c'era un malato che si lamentava continuamente, avevo voglia di riposare, ma non ho potuto, avrei voluto protestare, ma non l'ho fatto, Signore ho sofferto in silenzio e ho pianto, ma nessuno se n'è accorto. Solo tu, Signore, hai capito!

Signore sollevaci con la forza della fede

- quando il dolore ci attanaglia e ci strema
- quando ci sentiamo incapaci di affrontare la vita
- quando perdiamo la speranza

Preghiamo

Signore non stare lontano da me, siediti sul mio letto di dolore e fammi compagnia, non mi lasciare solo, stendi la tua mano e sollevami. Io credo che Tu sei l'Amore e credo che la tua volontà è l'espressione del tuo Amore, perciò mi affido alla tua volontà, perchè mi affido al tuo Amore. Amen

X ^ STAZIONE

GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura:

“Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte”. (Gv 19 vv 23 e ss)

“Chi sta alla **tavola dell'eucaristia** deve “deporre le vesti”. Le vesti del tornaconto, del calcolo, dell'interesse personale, per assumere la nudità della comunione. Deporre le vesti della ricchezza, del lusso, dello spreco, della mentalità borghese, per indossare **le trasparenze della modestia, della semplicità, della leggerezza.**

Dobbiamo abbandonare i segni del potere, per conservare il potere dei segni. Dobbiamo passare dalla pratica del dono a quello dello scambio, dalla capacità del dare a quella del ricevere. E' mangiare insieme, è dialogare; è accogliere insieme con gioia. Convivialità, comunione, dialogo sono realtà possibili, specialmente se le attingiamo abbeverandoci alla fonte di Gesù Cristo (pausa di silenzio) ... Dacci, Signore, di divenire compagni di tutti coloro che rimangono indietro o sono scavalcati dagli altri.

GESU' aiutateci

- Quando indossiamo maschere per nasconderci o mimetizzarci
- Quando ci fermiamo ad aiutare coloro che sono rimasti indietro
- Quando ci vergogniamo della nostra umanità

Preghiamo

Donaci di vincere la paura di fronte agli avvenimenti della vita che ci spogliano e ci mettono a nudo, e di rivestire l'uomo nuovo del nostro Battesimo, al fine di annunciare la Buona Novella, proclamando che tu sei il solo vero Dio che guida la storia. Amen.

XI^ STAZIONE

GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso". (Lc.23 vv. 33 ss)

C'è un uomo inchiodato su una croce

Allorché si fa silenzio intorno a me, nelle ore del giorno e della notte, un pianto che scende dalla Croce, mi colpisce e mi fa trasalire. La prima volta che l'udii, uscii dalla mia casa. E cercando intorno trovai un uomo inchiodato su una Croce. "Lasciate che vi stacchi dalla Croce" gli dissi. E cercai di togliere i chiodi dei suoi polsi, ma egli mi rispose: "Lasciali dove sono, poiché scenderò dalla Croce solo quando tutti gli uomini, tutte le donne, tutti i fanciulli, si uniranno insieme per distaccarmi". Gli dissi allora: "Come posso io sopportare il Vostro lamento e che posso fare io per Voi?". Ed egli mi rispose: "Vai per tutto il mondo e di' a quelli che incontrerai che c'è un Uomo inchiodato su una Croce".

(DA UNO SCRITTO DELL'ARCIVESCOVO CATTOLICO - FULTON J. SHEEN)

Signore Gesù, mostraci il tuo Volto.

Ciò che la nostra mente non può vedere ce lo riveli il tuo Spirito

Aiutaci a guardare con umiltà alle nostre debolezze

Che il nostro camminare nell'amore non faccia mai di Noi un "amore astratto"

PREGHIAMO:

Signore Gesù, anche quando in questo momento di "frantumazione della speranza", quando sembra che tutto sia perduto ci insegni quello che davvero importa ai tuoi occhi, "riconoscerti".

Riconoscerti nell'affamato, nel povero, nel disoccupato, nel carcerato, nell'ignudo. Tu Signore ti celi dietro i volti delle persone insignificanti e importune che incontriamo ogni giorno. Tu ti celi Signore dietro mia moglie, mio marito, i miei figli ... proprio là dove la quotidianità ci impedisce di incontrarti.

Donaci Signore di chiederti ogni giorno l'atteggiamento di colui che sa riconoscerti perché solo questo alla fine conterà.

XII ^ STAZIONE

GESU' MUORE IN CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: “ Ho sete ”. Vi era lì un vaso pieno d’aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: “Tutto è compiuto! ”. E, chinato il capo, spirò. (Breve pausa di silenzio)

XIII ^ STAZIONE

GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt. 27 vv.57 ss)

Nicodemo e Giuseppe di Arimatèa non erano noti, pubblicamente, come discepoli del Maestro; non li troviamo nei grandi miracoli, né Lo accompagnarono nel Suo trionfale ingresso a Gerusalemme. Ora, nel momento difficile, quando gli altri fuggono, non temono di compromettersi per il loro Signore. Prendono il corpo di Gesù e lo affidano alle braccia della Sua Santissima Madre. Si rinnova il dolore di Maria.

Nostro Signore che è venuto a salvare il mondo, i suoi lo rinnegano davanti a Pilato. Ci ha insegnato la strada del bene e Lo trascinano per la strada del Calvario. Ha dato esempio in tutto e preferiscono un ladro omicida. E' nato per perdonare e, senza ragione, Lo condannano al supplizio. E' arrivato per sentieri di pace e gli dichiarano guerra.

E' la Luce e Lo consegnano al potere delle tenebre. Porta amore e Lo ripagano con odio. Si è fatto servo per liberarci dal peccato e Lo mettono in croce. Si è incarnato per darci la vita e noi Lo ricompensiamo con la morte.

Signore dammi coraggio!

Quando le difficoltà della vita sembrano insuperabili.

Quando devo testimoniare la nostra fede.

Quando il male mi fa precipitare nella paura.

Preghiamo

Signore Gesù, Tu che per paura sei stato abbandonato dai discepoli sul Gòlgota e sei rimasto solo in punto di morte, dopo tante sofferenze, donaci il coraggio di testimoniare sempre la nostra fede, a qualsiasi costo, e di seguirti con amore ovunque la tua strada ci porti. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

XIV ^ STAZIONE

GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Parrocchia della Candelora

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: “Chi ci rotolerà via il masso dall’ingresso del sepolcro?”. (Mc 16 vv.1 ss)

Si può avere paura del silenzio? Il silenzio di Dio del sabato Santo
Fermati ... ascolta. Dio parla attraverso il silenzio. Fermati- guarda -ritorna.

Questo è il tempo opportuno per tornare alla casa del "Padre mio e Padre vostro" (Gv 20,17). Questo è il tempo di lasciarsi toccare il cuore. Dio non si stancherà mai di tendere la mano, ritorna senza paura a sperimentare la tenerezza risanatrice e riparatrice di Dio (Papa Francesco)

Signore, dammi orecchi per ascoltare la tua sommessa dolce voce che dice :Venite a me ,voi che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo ... Perché io sono mite ed umile di cuore" fa che questa voce amorevole sia la mia guida.

Signore, fa' che io ascolti la tua voce

- nella quotidianità del mio lavoro
- nel rumore assordante delle città
- nel aiuto ai bisognosi

Preghiamo

Signore Gesù, fa' di noi dei figli che ascoltino la tua voce e non abbiano paura del silenzio. Ti preghiamo oggi per tutti coloro che cercano il senso della vita e per quanti hanno perso la speranza, affinché credano nella tua vittoria sul peccato e sulla morte. Amen.

